

Prezzo d'Associazione

L'idea e Stato: anno L. 90
id. semestre 11
id. trimestre 6
id. mese 2
Estere anno L. 92
id. semestre 17
id. trimestre 8
Le associazioni non disdette si
ntestano rinnovate.
Una copia in tutto il regno
entusiasmi.
I manoscritti non si restitu-
scono. - Lettere pieghi non
sfruttano si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga ca. 20 - In
terza pagina sopra la firma (na-
crologio - commemorazioni - de-
dicazioni - ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina ca. 20-
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annunzi del CITTA-
DINO ITALIANO via della Fe-
sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Festa n. 16, Udine

UN CENTENARIO

che eclissa tutti gli altri

Il liberalismo è famoso ed indefesso fru-
gatore delle storie e degli archivi, che
esso studia e compulsa allo scopo di trovar
fuori l'occasione e il pretesto, per fare un
po' di rumore intorno a questo od a quel
nome di persona liberalistica, che abbia
emerso in qualche modo sugli altri e che
per questo abbia ottenuti i facili onori del
Campidoglio. Così noi in quest'ultimo
scorcio di secolo abbiamo assistito a cen-
tenari di Carneadi emeriti, di eroi improv-
visati, di celebrità-fabbricate, proprio come
si fabbrica un formaggio di Gruyère od un
paio di calze al telaio.

Ma bisogna riflettere che il liberalismo
difetta di veri grandi uomini; quindi in
mancanza degli autentici, si ricorre ai
grandi uomini fatturati, ai grandi uomini
di stucco e di princisbecco. Così, ci hanno
regalato i centenari di Arnaldo da Brescia,
di Giordano Bruno e di altri ancor meno
noti antesignani del liberalismo e della ri-
voluzione sociale, e se non moriva innanzi
tempo il disgraziatissimo Pietro Sbarbaro
avremmo anche avuto il centenario di So-
cino, essendosi egli rivelato in suo vivente
zelantissimo apostolo del Socinianismo.
Tanta è la penuria di uomini eminenti, da
presentare al pubblico, siccome meritevoli
degli onori d'una commemorazione cente-
naria e del chiasso dei tromboni e delle
catube liberalistiche.

Chi non ha scarsezza di uomini grandi,
veramente grandi, il cui nome s'impone
alle moltitudini, siamo noi cattolici, perchè
e nella schiera dei nostri Santi abbiamo
tante celebrità quanti sono i nomi loro e
nel campo delle scienze, delle lettere, delle
arti, vantiamo il fior fiore di tutte le umane
grandezze. Stiamo per dire che i cattolici
potrebbero celebrare centenari d'uomini
grandi tutti i giorni, tanta è la copia delle
nostre celebrità.

E i cattolici ne hanno celebrati diversi
dei centenari, in quest'ultima metà del
secolo che muore; osiamo però affermare
che nessuna di queste ricorrenze centinarie
sarà stata accolta con tanto entusiasmo
quanto quella che stiamo per festeggiare,
il centenario natalizio cioè di Pio IX.

Pio IX è stato il più popolare di tutti
i Papi, il Papa più conosciuto, quindi il
Papa più ammirato e più odiato ad un
tempo. Pio IX ha lasciato dietro di sé
un'orma indelebile, ha accumulato sul-

l'immortale suo nome ricordi, che i secoli
non varranno a cancellare. Anzi poichè le
vere grandezze si vedono e si comprendono
meglio da lungi che da vicino, come av-
viene delle Piramidi e delle Alpi; così
quanto più si scosterà l'amata figura di
Pio IX col succedersi degli anni, tanto
più essa apparirà grande, gigantesca, sfol-
gorante.

Ecco perchè tutto il mondo si prepara
a festeggiare solennemente la fausta ricor-
renza. Ecco perchè il Comitato promotore
delle feste centinarie ha visto il mondo
accogliere con entusiasmo la sua proposta
e battere le mani al fortunato pensiero. Il
centenario natalizio di Pio IX sarà la
festa delle nazioni, una festa di soavi ri-
cordi, scevra di rancori, di discordia, di
invidia. La festa dei figli riconoscenti che
celebrano il centenario natalizio del loro
amatissimo Padre; la festa dei fedeli cat-
tolici per l'ammirato Capo supremo della
Chiesa, che guidò la navicella di Pietro
in mezzo a tanti scogli ed incolume l'affidò
al glorioso suo successore Leone XIII.

P.

Socialismo e Cattolicismo

DISCORSO DEL CONTE A. MUN

(Vedi numero precedente)

Questo movimento è generale; nelle cat-
tedre universitarie, sui banchi delle Facoltà.
E' una marea che monta e porta seco la
generazione dei vostri successori. Essa si
avanza verso l'avvenire come verso la sper-
anza, estranea alle nostre vecchie que-
stioni, ignara dei nostri lunghi ricorsi, non
trovandosi né gusto per sé stessa, né van-
taggio pel paese e cercando altrove, nella
devozione alla patria comune, nello studio
del problema sociale, l'orientazione dei suoi
destini. E' a questa generazione che bi-
sogna pensare, e per essa che bisogna par-
lare e agire. Che cosa le darette voi per
condurla nel cammino che noi stiamo per
cederle?

L'on. Iaurès mi ha fatto l'onore di leg-
gere nella tribuna l'ultima pagina di uno
scritto, nel quale io tentai di esprimere le
inquietudini che turbano l'animo mio di
fronte alle minacce di cui è pieno il de-
clinare del nostro secolo. Non vi ha una sola
parola che io senta il bisogno di correg-
gere. E' la stessa idea, con altri pensieri,
che si trova nella prefazione assai sugge-
stiva del libro dell'onorevole Spuller sopra
Lamennais, quando egli parla del vecchio
mondo che si inabissa, senza che appaia
ancora il mondo nuovo colle sue condizioni
di esistenza e di durata e quando egli,
chiedendo alla democrazia, pervenuta al

potere politico e sociale, se essa è pronta
pel grande ufficio che l'attende, se essa è
preparata per dare alle nazioni l'ideale
della bellezza, della giustizia e della verità,
senza del quale queste non possono vivere,
egli addita la Chiesa vigile ed attenta,
pronta a prendere in mano questo ufficio
formidabile. Egli lo faceva con inquietitu-
dine, io con speranza.

L'on. Spuller ha ragione, d'inquietarsi!
La scienza può soddisfare gli interessi ma-
teriali; può elevare ed illuminare le intel-
ligenze; ma non va oltre; essa non arriva
fino alle anime ed ogni opera sociale che
non giunga fino alle anime è caduta! (Be-
nissimo! sopra diversi banchi). Ebbene,
io ripeto la parola dell'on. Spuller e la ri-
peto con fiducia, imperocchè la democrazia
non sarà degna di tanto ufficio che se la
Chiesa gli pone nel cuore le virtù che for-
mano le grandi nazioni e sostengono i de-
stinii dei grandi popoli.

Per me, nel mio umile posto, ho con-
sacrato la vita a questa speranza. Posso es-
sere quasi isolato in questa Camera...

Voci. - No, no.

Conte A. de Mun... ma in ogni caso non
credo che lo sia ugualmente nel paese, fra
il Clero, fra la gioventù, fra il popolo stesso.

Tutti i giorni ne ricevo stupende testi-
monianze. Io leggo i programmi dei cat-
tolici degli altri paesi, della Svizzera, del
Belgio, dell'Italia, della Germania...

Una voce dell'estrema sinistra. - Ma
ella è un'internazionalista?

Conte A. de Mun. - No. E' l'affermazione
della medesima e universale fiducia
nell'immortalità della nostra dottrina! Il
sentimento di questa forza crescente delle
idee che mi sono care, basta a consolarmi
di altre contraddizioni.

Signori, ho finito. Mi sento spiegato nel
modo più netto che m'è stato possibile
intorno al socialismo, e spero di aver dis-
sipato ogni equivoco, di aver spazzato dalla
via, nella quale cerco di proseguire, un'ac-
cusa che vi ho troppo spesso incontrato.
Ho detto ancora ciò che io penso del re-
gime economico moderno, e spero che nelle
ulteriori discussioni potrò sostenere le mie
idee, difendere le riforme che credo giuste,
associarmi a delle censure che troppo spesso
trovo essere fondate, senza rischiare per
ciò di essere confuso col partito socialista.

Contant. - Non c'è pericolo.

Dente A. de Mun. - La ringrazio di
averlo constatato.

A me non resta ora che di dire una sola
parola e chieggo al presidente del Consiglio
il permesso di rivolgergliela. Lo farò con
tanta maggior libertà, quanto non ci può
essere qui una questione ministeriale.

La discussione mi ha tirato verso i lon-
tani orizzonti dell'avvenire; ma ora bisogna
tornare al presente. Se noi siamo in disac-
cordo sulle idee, noi ci incontriamo, come
ho detto, sulla questione di fatto. L'opera

sua, on. Presidente del Consiglio, l'opera
per la quale tante e così diverse simpatie
la tengono al potere, è la lotta contro il
socialismo. Questo è suo onore e suo onere
ed anche, per lei, una tradizione di famiglia.

Noi non ci incontriamo su questo campo,
senza dubbio, in disaccordo sulla grave parte
di responsabilità che io ho attribuito alla
maggioranza di questa Camera, o piuttosto,
poichè si tratta di leggi vecchie, alla mag-
gioranza delle passate Assemblee. Per quanto
piccolo sia il valore che Ella sembra attri-
buire al mio concorso questo non è manche-
rà nell'adempimento di questo ufficio, impe-
rocchè è destino eterno dei cattolici di
sostenere, per sentimento di dovere e per
difesa dell'ordine sociale, quegli stessi
che non rappresentano le loro idee.

Non pretendo darle consigli, che Ella
non vuole, né porle condizioni che non ho
la forza di dettarle. Mi permetta tuttavia
di dirle, perchè in coscienza ho il dovere
di farlo; mi permetta di dirle coll'accento
del patriottismo più convinto: Ella non
darà al paese la pace sociale, se prima non
gli darà la pace religiosa. (Applausi a de-
stra). L'una pace e l'altra sono insieme
collegate. Se Ella non si appiglia al solo
punto d'appoggio che tiene fermo ancora,
cioè alla fede religiosa, io temo che l'ul-
timo rimasuglio del cemento cristiano, che
unisce ancora la nostra vecchia società,
andando in frantumi, tutto l'edificio pro-
fondamente scosso abbia a rovinare del
tutto. (Vivi applausi a destra).

Domande ingenue

Avendo l'Oss. Romano scritto un arti-
colo sulle spese patriottiche, un povero
contribuente per sua norma e consolazione
desidererebbe una risposta a queste sue
domande:

- 1. Quanto è costato al Governo italiano
l'acquisto, che ha fatto in Francia e in
Svizzera, di monete divisionali d'argento?
2. Quanto costano le nuove monete di
nichelo?
3. Perchè queste monete in massima
parte si fanno coniare all'estero, mentre
la Zecca di Milano ha licenziato per man-
canza di lavoro, buon numero di operai?
4. E' vero che il fornitore del rame per
la coniazione dei tanto estetici soldoni, in-
vece di mandarlo in verghe, secondo il con-
tratto, l'ha mandato in gran parte in cap-
sule vecchie da fucile, alcune delle quali
con grave pericolo sarebbero scoppiate nei
forni fusori?
5. Come, nel caso, ha potuto accadere
tutto questo?
6. Di chi è la responsabilità?
Crediamo che la risposta non sarebbe
molto difficile.



Quella lettera era di Mietta, che le dava
le tristi ma precise informazioni cui ella
tanto desiderava.

Mietta diceva che suo padre, traversando
il Mezzogiorno e prendendo da tutte le
parti le informazioni più precise, era ve-
nuto a sapere che un conte italiano, co-
gnominato Samuelli, vedovo, e padre di
due bambine, abitava un grazioso castello
nei dintorni di Valenza.

Dava il nome del villaggio, e aggiun-
geva che quel signore, dell'età di appena
trent'anni, passava per uno che avesse poco
più da vivere, essendo minacciato di para-
lisia, e che viveva confinato, quasi solo,
nella sua dimora.

Ita, ognor più certa dello stato triste di
suo fratello, non pensò che a partire per
andare a soccorrerlo, sotto il velo dell'in-
cognito, e sperò di riuscire a farsi ricono-
scere da lui.

Coloro che l'amavano presero i dovuti
accordi affinché l'arrivo di lei in un paese
sconosciuto fosse il più possibile agevole.

Fu fatta precedere da una lettera con-
fidenziale che la raccomandava alle Suore
di San Vincenzo di Paola, le quali dirige-
vano la scuola di quel villaggio lontano.

(Continua)

LA SPIGOLATRICE

- Non è punto necessario; io non lo
voglio. Vi farò riempire di foglia nuova
il pagliericcio; cambieremo le lenzuola, e
voi vi sentirete assai meglio.

- Fate come volete, rispose la vecchia
con quella indifferenza di chi riceve il be-
neficio come cosa dovuta, e senza nemmeno
riconoscerne il pregio.

Fece quanto poté la soave spigolatrice,
e giunse a rendere sopportabile lo stato
della sciagurata. Il male di questa era di-
sperato; ma almeno ella sarebbe morta
curata, assistita, confortata, dopo aver vi-
suto in guisa sì poco cristiana e sì poco
onorevole.

Fu quanto venne concesso alla carità
d'Ita. La sua missione fu lunga e penosa.

La pia infermiera veniva tutti i giorni
con abbondanti soccorsi, e coll'anima piena
di compassione, nel tugurio della povera
inferma, che pareva non sapergliene grado.

Dopo aver passato delle ore in quella
catapecchia, vi passò due giorni, poi vi
passò delle notti! Allora Dio, vedendola

superare le ripugnanze della sua delicata
natura e non cercare alcun terreno com-
penso; toccò quel cuore cui credevasi essere
affatto inaridito.

Una notte, era l'ultima che mamma
Giacomina doveva passare su questa terra,
ella si sentì come soggiogata dalla bontà
della spigolatrice, e, fissandole nel calmo
volto gli occhi infossati e semispenti, le
disse:

- Bisogna che siate proprio buona! Ma
perchè mi fate voi tanto bene?

- Per ricondurvi a Dio, dinanzi al quale
state per comparire.

Queste parole furono dette con una
fredda gravità che schiacciò lo stupido or-
goglio di quello spirito ignorante e scher-
nitore.

- Dovrò dunque morire? damandò con
voce sommess.

- Sì.

Un singhiozzo straziante uscì dall'alcova
dove agonizzava mamma Giacomina. In lei
qualche cosa si destò come da un letargo:
era un resto di fede che le monache le
quali avevano preceduto Suor Orsola, aveano
gettato nell'anima di Giacomina al tempo
della sua prima comunione.

- Ah! sciamò: son perduta!

La spigolatrice, rivestita di quell'in-
canto cui aveva ricevuto da Dio, s'avvicinò

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma 10. — Continua l'interrogatorio di Bellucci-Sessa.

Il Pubblico Ministero, gli avvocati e la Parte civile fanno molte contestazioni all'imputato. Leggesi quindi l'interrogatorio del defunto deputato Rocco De Zerbi.

Dopo la lettura dell'interrogatorio di De Zerbi alle ore 11.50 si sospende l'udienza. Si riprende alle 2.15.

Si interroga Zammarano imputato di avere ricevuto 18,000 lire per omettere gli atti o farne, contro i doveri del suo ufficio di commissario governativo presso la Banca Romana.

L'imputato ammette di avere ricevuto da Tanlongo qualche migliaio di lire per articoli scritti in favore della pluralità delle Banche, ma senza il minimo sospetto di corruzione. Del resto avrebbe potuto pretendere dalla Banca Romana somme maggiori, poichè il Governo sapeva che per abitudine inveterata i commissari governativi ne avevano dagli Istituti di emissione. Egli invece prese mai nulla. Dice che la corruzione non poteva esservi, perchè le attribuzioni si riducevano a nulla. Fu richiamato nel luglio 1890 al Ministero, nè da allora ebbe più che fare colla Banca Romana.

Il Ministero anche dopo riconosciute le irregolarità della Banca dopo l'ispezione Biagini non se ne occupò. Non sa le ragioni di ciò nè sa se vi fossero ragioni di Stato. Dopo la discussione Alvisi in Senato il pubblico avrebbe potuto saper tutto circa la Banca Romana. Egli insistette perchè si facessero delle ispezioni straordinarie alla Banca Romana, ma Chimirri si oppose. Si consigliò con Salandra che gli disse dover egli rivelare a Chimirri ciò che sospettava sulla Banca Romana.

Così fece. Chimirri allora lo incaricò di fare una relazione sopra il modo di rendere più efficace la vigilanza sugli Istituti di emissione.

Dopo passò al Ministero della giustizia e non si occupò più della cosa.

Si rivolse anche ad Arcoleo ed a Lacava, ma essi nulla fecero.

In seguito si recò anche da Grimaldi, al quale espose le enormi perdite della Banca e gli immensi conti correnti fittizi esistenti e il pericolo causato dall'eccessivo aumento di circolazione.

Grimaldi gli rispose: A me non importa nulla.

L'imputato mandò anche la sua relazione a Giolitti, ma Giolitti non se ne occupò. Però il 29 dicembre 92, quando Colajanni fece l'interpellanza al Governo, Giolitti sapeva tutto.

Esaurito l'interrogatorio, Zammarano spiegandone alcuni brani, afferma di avere combinato con Grimaldi la deposizione da farsi davanti il giudice istruttore circa i suoi avvertimenti fatti al Governo, ma poi vedendo che egli rimaneva coinvolto realmente nel processo, allora disse la verità, citando testimoni a prova del suo asserto.

Si esauriscono quindi gli interrogatori di Agazzi e di Toccafondi.

L'udienza è levata.

IL PROCESSO DE FELICE

Palermo, 10. — Processo De Felice e coimputati. Continua l'audizione dei testi

8 Appendice del CITTADINO ITALIANO

GIOVANNI DANDOLO

Testo di Psicologia del R. Liceo di Udine

Esame critico

X.

Coscienza inefficace

Crediamo opportuno per intendere il presente ed i futuri articoli premettere la teoria dell'Autore sulla sensazione.

Il corpo esterno produce una impressione sui nervi periferici, che sono quelli della pelle per il tatto, la retina per la vista ecc.; questi trasmettono il movimento ivi impresso ai gruppi nervi centrali, i quali alla loro volta la passano alle fibre delle cellule cerebrali, o sostanza grigia, dove diventa sensazione — e vi rimane insediata. « La sensazione meccanica non è sensazione se prima non ha interessato un centro cellulare nervoso » pag. 97. Quel movimento o atteggiamento delle fibre centrali è tutta la sensazione? no: questa è qualche cosa di più, come nella cellula vi è qualche cosa di più nell'organismo, cioè la vita.

« Questo qualche cosa di più, quest'altro è il termine fisso, ma ancora ignoto, del conato scientifico, è un ideale che sfiora da lontano, che accende il desiderio, e nel desiderio infervora l'opera, ma non è ancora conquistato » pag. 75.

a discarico. Il deputato Florenza non crede il De Felice capace di attentare all'unità ed all'indipendenza del proprio paese. Prendeva a cuore le condizioni delle classi povere. Malgrado le sue opinioni politiche era stimato da tutti senza distinzione di partiti per il cuore generoso.

Il deputato Colaianni dice che De Felice mostravasi preoccupato delle condizioni della cosa pubblica.

Il teste riferisce un colloquio avuto con Crispi sulle condizioni della Sicilia. In quella occasione Crispi gli disse che De Felice era in relazione colla Francia e riceveva del denaro per suscitare disordini.

Il teste vide il De Felice, a cui riferì il colloquio. De Felice gli giurò sul suo onore di non avere la minima parte nei tumulti di Sicilia, altrimenti si troverebbe al posto.

Il teste parla poi lungamente dell'organizzazione e dell'opera del Fascio, affermando che non furono rivolte in Sicilia provocate dai Fasci. Depone infine a favore di Bosco, Gulì e Petrina.

Il deputato Casali dichiara che conversando nei corridoi della Camera dei primi fatti di Sicilia con De Felice, questi si rammaricava dei dolorosi avvenimenti dicendo che sarebbe recato in Sicilia per unirsi all'opera pacificatrice degli amici. De Felice alla Camera chiedeva dei provvedimenti per prevenire i disordini.

Il teste conferma che De Felice disse di aver scongiurato Cipriani di recarsi in Sicilia. Non crede che De Felice avesse eccitato i disordini, rimanendo lontano, poichè pagò sempre di persona.

Depongono altri testi per Bosco, Verro, Barbato, Montalto e Crialli. Togliessi l'udienza rinviandosi il dibattimento a lunedì.

Gli effetti ricostituenti del Pitiecor sono veramente meravigliosi.

ITALIA

Monza — Per le feste disconosciute dal Governo — Numerosi padri di famiglia si riunirono ieri sera nel locale della Lega Cattolica del Lavoro per discutere sui mezzi possibili onde impedire che lunedì seconda festa di Pentecoste, come nelle altre disconosciute dal Governo, i ragazzi abbiano a frequentare le scuole.

La discussione fu animata e delle varie proposte in merito, presentate dai presenti, furono accettate le seguenti: fare caldo appello ai genitori cattolici onde compiano il loro dovere, usando altresì del loro diritto, trattandosi a casa i loro figli in detti giorni festivi; avvisarne in proposito i fedeli dal pulpito; pubblicare manifesti sui muri della città invitanti i genitori cattolici a far astenere dalle scuole i loro figli; distribuire biglietti stampati, coi quali i genitori possono giustificare al maestro l'assenza dalla scuola dei loro figliuoli perchè festa religiosa.

Bravi quei padri di famiglia che con tanta volontà seppero organizzare una giusta manifestazione Cattolica.

Torino — Un capo di polizia borseggiato — Carlo Hagen, già capo della polizia a Londra, proveniente da Genova, al delegato della locale stazione denunziò che gli rubarono l'orologio e la relativa catena d'oro, valenti duemilacinquecento lire. Secondo lui, pare che la sottrazione dei suoi preziosi oggetti sia avvenuta nel buffet della stazione di Genova.

Venezia — La Sezione Giovani in Pretura — Mercoledì mattina alle 9 alla Pretura Urbana comparvero il sig. Stivanello, amministratore della tipografia ex Cordella, e il Presidente della Sezione Lid-brando Moschetti, imputati di non aver chiesta la vidimazione degli avvisi delle

Confereze all'autorità di P. S. Siedono alla difesa l'avv. Paganuzzi e il Sig. Agostino Vian, studente di legge. Dallo interrogatorio degli imputati e dei testimoni risultò che i giovani agirono in buona fede, perchè assicurati dall'autorità stessa che tutta pratica occorreva. Avendo lo stesso P. M. chiesto il non luogo a procedere per insussistenza di reato, il Vian rinunciò alla parola, e l'avv. Paganuzzi aggiunse uno schiarimento per provare che gli avvisi considerati d'indole commerciale, poteano non cadere sotto l'art. 65 della legge sulla stampa. Non ostante il Pretore, sostenendo l'esistenza della contravvenzione, assolse Stivanello e condannò il Moschetti a lire due d'amenda.

Vicenza — Adunanza Diocesana — L'altr'ieri a Vicenza si tenne l'Adunanza Diocesana. Fu aperta da S. E. Rma Mons. Vescovo colle preci consuete. Faceano corona S. E. i Monsignori Zorzi, Anzi, Gasparini, De Lucchi, l'abate mitrato di Bassano, Giacomo e Andrea Scotti, Mons. Novelli di Adria, il P. Co. Perez dell'Or. di Verona, il P. Rigobello dell'Or. di Vicenza, il M. Rev. Carturo, Parroco di Zazzaro di Treviso; il Rev. Cancelliere Vescovile, il Comm. Paganuzzi, il Comm. Bartolini, il Co. Ravignani di Verona, il Co. Zileri Camillo, l'Ing. Sinigaglia, il Cav. Bottazzi, Parroco, Arcipreti Vic. For. e buon numero di soci dei comitati parrocchiali sparsi per le Diocesi. Il Com. Bertolini con nobilissime parole presentava a S. E. Rma i rappresentanti dei Comitati, che per la prima volta faceano tutti insieme atto d'omaggio al novello Pastore, dal quale s'impromettono per l'opera loro la benedizione e la paterna benevolenza. Mons. Vescovo rispondeva con accento di padre che gode di trovarsi coi suoi figli che lavorano per la santa causa di Dio e della chiesa. Animava i Comitati a progredire nelle opere loro, a moltiplicarsi a incrementarsi ogni di più, sfatando ogni scusa, ogni obiezione che da taluni si allegano a non costituire il Comitato.

L'ing. Sinigaglia leggeva una chiara e particolareggiata relazione dell'Opera dei Comitati in Città e Diocesi; quindi colla solita eloquenza il Comm. Paganuzzi apriva la discussione sul 1. argomento dell'ordine del giorno, commentando le autorevoli parole dette dianzi da S. E. Rma. Anche il 2. argomento veniva svolto e discusso con competenza e larghezza; per cui, dopo votato per acclamazione il telegramma al S. Padre, a unanimità e una istanza a S. M. il Re e al Ministro Guardasigilli perchè i Vescovi cominciando dal nostro Metropolita Patriarca di Venezia, già nominati dal Sommo Pontefice, rimosso ogni ostacolo, possano entrare al governo delle loro Diocesi e si rigetti il progetto, pendente alla Camera, sulla precedenza coattiva dell'atto Civile al Matrimonio religioso; si votarono pure da tutti i presenti le deliberazioni che seguono:

L'adunanza delibera:

1. Che i Comitati esistenti nella Diocesi facciano tenere nel termine di una settimana la relazione esatta del loro operato.
2. Che in ogni parrocchia dove non esiste ancora un Comitato, il Comitato s'abbia da fondare quanto prima e di ciò venga data comunicazione al Comitato Diocesano.
3. Che tanto nelle parrocchie dove è costituito il Comitato, quanto dove sta per fondarsi, siano istituite anche le Sezioni Giovani quale vivaio dei Comitati stessi, e che le medesime vengano costituite anche nelle parrocchie dove non possono fondarsi ancora i Comitati parrocchiali.
4. L'Adunanza fa voti perchè il Comitato Diocesano, sotto l'indirizzo dell'Autorità Ecclesiastica, abbia da tenere delle adunanze annuali di circondario, comprendenti più parrocchie, nelle quali si tratti in modo particolare della propagazione e sviluppo dell'Opera.

L'adunanza fa voti:

perchè l'azione della lega per il riposo festivo si estenda non solo nella città, ma nello stesso tempo in ogni parte della Diocesi Vicentina e in particolare nei maggiori centri della Diocesi stessa.

Al telegramma unilatogli dall'assemblea di martedì, il Santo Padre si degnava di rispondere per mezzo dell'Em. Cardinale Segretario di Stato col seguente:

« Comm. PAGANUZZI Vicenza
« Il Santo Padre ha vivamente gradito i sentimenti espressi dai cattolici dell'Opera dei Congressi della diocesi di Vicenza raccolta nella « Settimana adunanza diocesana e con tutto l'affetto « comparte l'implorata benedizione.
« M. Carà, RAMPOLLA ».

ESTERO

Austria-Ungheria — Conflitto tra gendarmeria e minatori — Si ha da Vienna, 9:

Lo sciopero nelle miniere carbonifere di Maehrisch Ostrau, in parte proprietà di Rothschild, diviene allarmante. Gli scioperanti, in numero di 13 mila, chiedendo la giornata di otto ore di lavoro e l'aumento del 20 0/0 sui salari. Percipi-scono attualmente 2 fiorini al giorno.

Stamane volendo alcuni riprendere il lavoro, la maggioranza si opponeva minacciando vandalismi. I dieci gendarmi colà di servizio, impauriti dinanzi la folla minacciosa, spararono. Caddero molti operai, in maggioranza giovanissimi. Dieci erano morti sul colpo, oltre venti rimasero feriti, alcuni dei quali gravemente. Si telegrafa che in tutto il bacino regna una terribile eccitazione. Furono spediti rinforzi di truppa.

Bulgaria — Stambouloff e il Sultano

— Stambouloff ha scritto al Sultano per annunziargli che parecchie centinaia di riunioni hanno avuto luogo durante le vacanze di Pasqua in tutta la Bulgaria, per ringraziarlo della benevolenza che ha mostrato verso i bulgari.

Egli è felice al poter presentare questi ringraziamenti al trono imperiale, e prega il Sultano di conservare in avvenire la sua alta protezione al fedele popolo bulgario, sempre pronto a rispondere ai desideri del Sultano per la difesa della patria comune.

Il Sultano, nella sua risposta, esprime la sua grande soddisfazione per questa nuova prova di fedeltà. Avendo a cuore il bene e il progresso dei suoi sudditi bulgari, questi devono aver fede nelle sue benevoli disposizioni, e riguardare il trono imperiale come il loro solo rifugio.

Spagna — Il commercio estero. — La statistica del commercio estero della Spagna continua a mostrare che il regime doganale inaugurato al principio dell'anno 1892, non ha dato i risultati favorevoli che avevano fatto sperare i protezionisti. Durante i tre primi mesi del 1894, in confronto dell'epoca corrispondente del 1893, le importazioni sono state in aumento di 17,346,000, e le esportazioni di 18,558,000. La mancanza di trattati di commercio ha soprattutto cagionato dei pregiudizi alla esportazione dei principali prodotti agricoli.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 11 MAGGIO 1894 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant Termometro 16.3
Min. Ap. notte 10.5
Barometro 749.
Stato atmosferico Vario coperto
Vento
Pressione leg. calante

Jeri Bello
Temperatura: Massima 24.2 Minima 11.8
Media 17.87 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Stile	Luna
Leva ore Europa Centr. 4.33	Leva ore 9.54 p.
Passa al meridiano » 12.243	Tramonta 0.53 a.
Tramonta » 7.15	Età giorni 6
Fenomeni:	

del perchè siano fatti i sensi esterni, e la sua funzione è di riflettersi sopra di essi e le loro operazioni e percepirle: in altre parole, di sentire le modificazioni interne del soggetto senziente, che le subisce dalle cose esteriori. Senza di esso e le sensazioni e le cose stesse esteriori che le producono ci sarebbero incognite, quelle sarebbero per noi come non avvenute, queste come se non esistessero. Ma i positivisti non vogliono sentirsi parlare di senso comune: « è da un secolo che lavorano per escluderlo come un pregiudizio » pag. 33. Così per essi neppure la coscienza corrisponde a una facoltà o la presuppone. Facoltà? « La facoltà non spiega nulla e racchiude una palese petizione di principio » pag. 108. Che volete! il concetto di apparire suppone tre elementi: la cosa che apparisce, il mezzo o segno per cui l'oggetto apparisce: il soggetto a cui apparisce; ebbene i positivisti escludono perfino questo soggetto. Essi non ammettono nulla di concreto e stabile, né corpi, che per essi sono il complesso o « somma delle sue proprietà » pag. 87; né sostanze, né essenze « come quelle a cui la ragione umana non perverrà mai » pag. 14; e meno poi facoltà, e neppure lo stesso io personale: « che se nell'avvicinarsi delle attualità psichiche, che sono stati di coscienza diversi e distinti noi riscontriamo come sottostante una certa identità originaria ed irreducibile, egli è perchè sostituiamo la coscienza del succedere alla coscienza dei succedentesi, facendo una ipostasi di ciò che non è che un processo » pag. 157. In somma non vi sono che fenomeni. La coscienza quindi è un atto, un « modo di ap-

parire comune » pag. 154, è l'Autore intende di togliere alla coscienza qualunque carattere metafisico », pag. 155 cioè di esistenza. Ma come mai questo concetto di coscienza, che è un atto, un fatto, un modo di apparire, e nulla di vivo e di sussistente, e che per di più « non si deve assumere per un fatto diverso dalla sensazione » p. 154, ci farà sentire la sensazione, o ci avviserà di qualsiasi stato dell'anima, distinguendoci patimento da gioia, e patimento da patimento o gioia da gioia?

Siccome le sensazioni, sono fenomeno o manifestazioni di stati interni, e fenomeno è sinonimo di apparizione; prendendo la coscienza per l'atto dell'apparire si verrebbe a questa proposizione ridicola: L'apparire apparisce all'apparire.

L'Autore adunque ci lascia nell'assoluta ignoranza del come conosciamo le nostre modificazioni interne che si chiamano sensazioni, è impotente a spiegarcelo. Questa sua coscienza che non è facoltà o senso comune, è niente, lo confessa egli medesimo: « E' vero che prescendendo dal contenuto di un fenomeno psichico, esso fenomeno è la coscienza sono il nulla » pag. 155.

D'altra parte il senso potenza organica, com'è, ed affatto materiale, non è capace di riflettersi sopra se stesso e conoscere le proprie modificazioni, e meno distinguere quelle degli altri sensi e l'una dall'altra: e dunque necessario assolutamente di ammettere una facoltà diretta a rilevare le vitali operazioni dei sensi esterni, che da Aristotele in poi è chiamata senso comune.

(Continua)

PELLEGRINAGGIO

A LORETO E SENIGALLIA

CHE AVRÀ LUOGO IL 15 maggio 1894

I Pellegrini provenienti dalle linee *Pontebba-Cormons e Cividale* ecc. profittino del treno 583 che parte da Udine alle ore 4,50 antim.

A Casarsa — quelli provenienti dalla linea *Spitimbergo* troveranno il suddetto treno alle 5,40.

A Mestre — prenderanno il treno accelerato 172 alle ore 10,1.

A BOLOGNA — Il treno accelerato anzidetto arriverà alle ore 14,40. Ci sarà quindi una fermata di quasi 5 ore, che sarà sufficiente per prendere un po' di cibo e per visitare il Santuario della Guardia.

Da BOLOGNA il TRENO SPECIALE per LORETO partirà la sera stessa alle ore 19,30, ed arriverà per tempissimo la mattina susseguente a LORETO.

RITORNO DA LORETO

(treno speciale)

Partenza da LORETO alle ore 12 del giorno stesso ed arriverà a SENIGALLIA alle ore 13,40.

NB. — I Pellegrini Veneti per avere il biglietto ferroviario devono presentare la *Tessera di riconoscimento*.

Ad essa unita troveranno il biglietto della Esposizione Senigalliese, che si dispensa gratis a tutti i Pellegrini.

Elenco dei PREZZI ferroviari eccezionali e ridotti per l'ANDATA e RITORNO (Bollo compreso).

PER

STAZIONI	LORETO E SENIGALLIA		
	3.a Classe	2.a Classe	1.a Classe
Staz. di Carnia	L. 18,30	L. 32,50	L. 46,15
Tarcento	» 17,55	» 31,25	» 44,30
Tricesimo	» 17,45	» 31,—	» 44,—
Spitimbergo	» 16,45	» 29,29	» 41,40
Oderzo	» 14,40	» 25,45	» 36,10
Pontebba	» 19,20	» 34,10	» 48,45
Cormos	» 17,65	» 31,40	» 44,60
UDINE	» 16,95	» 30,10	» 42,75
Casarsa	» 15,90	» 28,20	» 40,—
Portogruaro	» 14,80	» 26,20	» 37,15

Le iscrizioni rimangono aperte al nostro ufficio fino a tutto lunedì 14 corr.

Possesso Canonico

Oggi l'ill.mo e R.mo Monsignor Agostino Fazzutti neo-canonico teologo nella nostra Metropolitana, entrò in possesso del Beneficio.

Congratulazioni ed auguri.

Camera di Commercio

Esami di fuochisti

La R. Prefettura ha pubblicato il seguente avviso:

1. Nei giorni 25, 26 e 27 giugno 1894 avrà luogo in Udine presso il R. Istituto tecnico una sessione, straordinaria, d'esami per gli aspiranti all'abilitazione di conduttore di caldaie a vapore.

2. L'esame pratico — che seguirà avanti una caldaia a vapore in azione — dovrà servire a dimostrare che l'aspirante possiede le cognizioni indispensabili all'esercizio del suo ufficio, e l'esame teorico sarà limitato alle nozioni elementari sul riscaldamento delle caldaie e sul governo dei motori, in base al programma stabilito dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, visibile presso la Prefettura in tutti i giorni feriali durante l'orario d'ufficio.

L'aspirante dovrà pur dar prova di saper leggere e scrivere;

3. Agli aspiranti che avranno dimostrato di possedere le cognizioni teorico-pratiche indispensabili per la condotta di una caldaia a vapore sarà rilasciato il certificato di idoneità di 2.a classe, ed a quelli che avranno provato di possedere la capacità che richiede ad un conduttore di locomobili in uso per la trebbiatura e per le altre operazioni agrarie di durata limitata o di piccole caldaie fisse di costruzione semplice come quelle che servono per frantoi d'olio, filande sistema Dabbini, sarà rilasciato un certificato di idoneità di 3.a classe.

4. Per essere ammessi all'esame, gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura non più tardi del 15 giugno suddetto la relativa domanda corredata:

a) del certificato di nascita, dal quale risulti aver essi l'età non minore d'anni 18 compiuti, e da quello di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune a cui appartengono;

b) del certificato penale di data recente;

c) da un certificato che dimostri che gli aspiranti esercitano abitualmente la professione del conduttore di caldaie a vapore o di avere in precedenza compiuto in

essa un tirocinio pratico di durata non inferiore ad un anno.

Le domande ed i documenti saranno estesi su carta da bollo competente.

5. Le domande che fossero prodotte dopo scaduto il termine fissato dal precedente art. 4 saranno assolutamente respinte.

Accademia di Udine

La Presidenza ci prega di avvisare i signori Soci che la commemorazione del campiano comm. Pacifico Valussi, avrà luogo questa sera nella sala dell' Ajace anzi che nella sala del R. Istituto Tecnico, come prima era stato annunciato.

L'cenza elementare.

Un decreto che sarà prossimamente presentato alla firma reale ristabilirà la licenza elementare.

Le monete di nichelio

Sono già poste in circolazione le monete di nichelio da centesimi 20, la coniazione delle quali venne autorizzata col Reale decreto 21 febbraio 1894 n. 49.

Ci vorrà però ancora qualche giorno prima che si facciano vedere nella nostra città.

Così pur col giorno di domani 12 corrente, saranno posti in circolazione i buoni di cassa da due lire.

La Stenografia nei tribunali

Una circolare del Guardasigilli raccomanda ai primi presidenti delle Corti di Appello di invitare i funzionari delle cancellerie, e gli alunni giudiziari a studiare la stenografia.

Tale requisito sarà tenuto di grandissimo conto nelle promozioni.

Ritardo dei fogli di congedo

D'ordine del Ministro della guerra si fa noto quanto segue:

« Visto che un numero notevole di militari di 1.a categoria all'atto del loro invio in congedo illimitato non si curarono di presentarsi, come era loro dovere, al sindaco del luogo di dimora per ricevere il relativo foglio di congedo.

« Considerato che in questa loro irregolare posizione essi sono tuttavia soggetti alla giurisdizione militare a senso dell'articolo 325 del codice penale militare.

« I militari di 1.a categoria in congedo illimitato i quali non abbiano ancor ritirato il foglio (modello N. 80), sono invitati a presentarsi al più presto al sindaco della località ove andarono a dimorare all'atto del congedo, per farsi consegnare il foglio suddetto.

« Non presentandosi, a tale effetto, entro il prossimo mese di maggio essi saranno invitati a recarsi al distretto, ed ove non rispondano, vi saranno fatti presentare per cura dell'arma dei carabinieri reali a senso del § 929 del regolamento sul reclutamento e vi rimarranno a scontare quella punizione disciplinare che il comandante crederà a seconda dei casi di intigger loro.

« In tale occasione, si ricorda ai militari in congedo illimitato l'obbligo loro fatto dal § 921 del regolamento sul reclutamento di conservare il foglio di congedo e di presentarlo alle autorità militari e di pubblica sicurezza che ne lo richiedessero ».

Verdetto e sentenza contro l'esattore e il cancelliere di Portogruaro

Presso la Corte d'Assise di Venezia terminò mercoledì u. s. questo processo incominciato il 27 aprile.

I giurati risposero affermativamente su quattro dei dieci capi d'accusa riguardanti il Pasqualini, e cioè: relativamente al peculato delle L. 68,585,72 a danno dei signori Zuzzi e Pittoni; all'appropriazione di caparre dategli per l'acquisto di certi fondi a Portogruaro; alla truffa delle lire 25,207,53 commessa a danno della Banca Popolare di Portogruaro mediante l'affare dei mandati; alla appropriazione indebita della cambiale di L. 8000 data in pegno ad Agostinis di Arcignano.

La Corte pronuncia una sentenza, colla quale condanna Francesco Pasqualini ad otto anni e quattro mesi di reclusione, a mille e trecento lire di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici.

Il Girolami venne assolto. Come abbiamo già detto il Pasqualino è di Turrida di Codroipo ed il Girolami di Fanna di Maniago.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Domenica 13 corrente alle ore 15 (3 pom.) avrà luogo presso questa Scuola la distribuzione dei premi agli apprendisti del corso popolare di conferenze agrarie, ora terminato.

L'ingresso è libero a chiunque. Pozzuolo, 9 maggio 1894.

Il Direttore L. PETRI

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, ha disposto che nei giorni

di domenica 13 e lunedì 14 corr. abbiano a circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20, — Arrivo a S. Daniele, ore 21,20
Partenza da S. Daniele, ore 20,20 — Arrivo a Udine P. G., ore 21,40.

Contro una guardia campestre

La guardia campestre Cipolla Vincenzo di Montereale Callina nell'eseguire l'arresto di Torosin Vincenzo, che armato di coltello andava commettendo disordini, fu minacciato di morte ed insultato.

Contro la benemerita

A Talmassons, mentre il vice-brigadiere Del Pos Francesco ed il carabiniere Trombetti Umberto erano di servizio alla festa patronale furono insultati da Quirino d'Ambrosio con gli epiteti di *mascalzoni* ecc. e quando procedettero al di lui arresto, la sorella Virginia si scagliò contro di essi chiamandogli *assassini briganti*. Ambedue i fratelli furono arrestati.

Cessò di vivere in Latisana, il M. R.

D. ANTONIO BERT

Da lungo tempo infermo per malattia polmonare, fu assalito violentemente dal morbo il giorno 7 corr.

Era nato il 5 ottobre 1835. Preghiamo pace per l'anima di lui.

DIARIO SACRO

Sabato 12 maggio — Ss. Nereo ed Achilleo mm. — Digiuno a tutt'olio.

BIBLIOGRAFIA

LOURDES

Alla libreria del Patronato trovansi in vendita le seguenti pubblicazioni relative a questo celebre Santuario:

LOURDES alla fine d'agosto del 1893; relazione pubblicata dal padre B. T. Balle-rini d. C. d. G.; pag. 78 L. 0,25.

Storia di N. S. di Lourdes di E. Lasserre; pag. 446 L. 1,80.

Lourdes storia medica del D.r Boissarie, pag. 470 L. 3.

Comunicato

Udine, 1 maggio 1894.

Io sottoscritto, unico proprietario dell'antica ditta

ANDREA TOMADIMI

con negozio in Mercatouovo, desiderando ritirarmi dal commercio, ho stabilito di liquidare tutto il mio deposito, il quale comprende un completo assortimento di generi di manifatture a prezzi ridottissimi, perciò credo dirigerle la presente sperando di essere favorito di una visita ed acquisti.

Resta anche incaricato il mio procuratore, signor Giuliano Del Mestre, per la definizione di qualunque pendenza.

Con stima

Giuseppe Tomadini.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Pres. Biancherij

Dal presidente viene comunicata domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Aprile per atto di violenza da lui usato contro un guardiano alla stazione ferroviaria di Catania.

— Prosegue la discussione sul bilancio della guerra. Pare che la Camera sia annoiata dei discorsi, dopo che il ministro Mocenni rispose agli oratori, essa chiese la chiusura della discussione generale. La chiusura è approvata.

ULTIME NOTIZIE

Lo stato d'assedio

Si ritiene imminente il decreto che toglie lo stato d'assedio nella provincia di Massa-Carrara. In Sicilia lo si toglierebbe non appena esaurito il processo a carico di De Fence e computati.

Aiuti alla Banca d'Italia

Sonnino dichiarò che il governo è intenzionato di agevolare con ogni mezzo il lavoro di mobilitazione che darà vita alla Banca d'Italia.

I sovrani a Milano

Milano 10. — La duchessa di Genova madre è partita alle 10,40 ant. a Torino. La regina l'accompagnò alla stazione. Il re stamane alle 9 si recò a visitare le esposizioni riunite.

Congresso dei giornalisti a Milano

Il Congresso dei giornalisti tenne due sedute per esaminare l'ordine del giorno circa la delegazione d'una speciale commissione per lo studio del problema di previdenza e di riferirne al prossimo Congresso che si terrà in Roma nel 1895. — Il Congresso si è chiuso con un discorso di Bonghi.

Un'altra Banca che chiede la moratoria

Scrivesi alla *Tribuna* da Rimini: « Stamane il nostro Banco di sconto, istituto solido e floridissimo, a causa di innumerevoli disdette e di ritiri di depositi provocati dalle arti farisaiche e calunniose di pochi malvagi, fu costretto a chiudere gli sportelli chiedendo la moratoria ».

Un petardo a Padova

Padova 10 — Questa sera alle ore nove nella località detta Cortile dei Servi, scoppiò con molto fracasso un petardo che si potè poi constatare che era stato formato con cilindri di latta, pezzi di rame e di piombo legati, come al solito, con filo di ferro. La forte detonazione allarmò gli abitanti delle case contermini, ma fortunatamente non si ha da deplorare veruna disgrazia.

Disgrazia al tiro a segno

Parma, 10 — Oggi il sottotenente Colucci del 41 fanteria, assistendo al tiro a segno, presso il bersaglio, sporse inavvertentemente la testa fuori dei riparo e rimase ferito gravemente da una palla.

Progetto di legge sul matrimonio respinto

La Camera dei signori ungheresi ieri, dopo lunghe discussioni respinse il progetto di legge sul matrimonio obbligatorio.

In seguito a tale voto si crede che Werkerle presenterà le sue dimissioni; dicesi che gli succederà Khen-Hedervary attualmente bano della Croazia.

Catastrofe

Caracas 10 — Il terremoto ha distrutto Lagunillas, Chiguara e San Juan. Vi sono diecimila morti.

TELEGRAMMI

Londra 10 — Il club liberale Rosebery pronunziò un discorso dichiarando che conserverà il potere quando anche la maggioranza si riducesse a due soli voti.

Atene 10 — Una grande crepatura circolare si è prodotta attorno al villaggio Charma, presso Termopoli. L'abbassamento del suolo è considerevole. Gli abitanti si preparano a fuggire.

La famiglia reale è ritornata.

Notizie di Borsa

11 Maggio 1894

Rendite it. god. 1 genn. 1894 da L. 87,30 a L. 87,60		
id. id. 1 lugl. 1894	» 85 13	» 85,43
id. austr. in carta da F. 98 60	» 98,70	
id. in arg.	» 98,30	» 98,50
Fiorini effettivi da L. 222,—		» 222,25
Bancnote austriache	» 222,—	» 222,25
Marchi germanici	» 135 50	» 136,—
Maronchi	» 21 95	» 22,—

Antonio Vittori, gerente responsabile.

IMPORTANTE per i Signori VITICOLTORI

“BOROL”

(Borosolfato alcalino) — (Brevettato)

Nuovo Potente rimedio contro la

PERONOSPORA VITICOLA

Il « Borol » prodotto eminentemente anti-settico, ha la proprietà di uccidere totalmente le germinazioni fungose anche se già molto sviluppate ed il grande vantaggio sul solfato rame di non essere nocivo come lo è quest'ultimo.

Il suo modo d'impiego è uguale a quello del solfato rame e cioè: preventivamente sciolto in acqua calda o fredda, si spruzza sulla vite col mezzo della solita pompa irroratrice.

Non occorre la calce; la sua soluzione è molto chiara e quindi dà una polverizzazione finissima.

Negli anni scorsi le prove fatte nei vignetti del Württemberg hanno dato straordinari eccellenti risultati e lo stesso non mancherà ovunque si voglia farne esperimento.

RIVOLGERSI A

Luigi Riva di Ferdinando

10, Via della Chiesa-Milano-Via della Chiesa, 10

Rappresentante per la Provincia di Udine

Francesco Minisini

Circolari - Istruzioni gratis a richiesta.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circa, scotti, fanni, e sceviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza, il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

Domenico Bertaccini (V. avviso in IV p.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



PITECOR
È IL MIGLIOR RICOSTITUENTE CONOSCIUTO PER I BAMBINI GRACILI PER GLI ADULTI - PEI CONVALESCENTI È DI GRATO SAPORE - DIGERIBILE - NON NAUSEA

Costo L. 8 alla bottiglia, più Grati di 12 per ogni tre bottiglie L. 8,50 franco di porto; - UNA BOTTIGLIA MONSTER (capacità doppia delle bottiglie da tre lire) L. 8,50, più Grati di 12 per ogni tre bottiglie L. 12,50 franco di porto, del proprietario esclusivo con brevetto A. BERTOLINI & C. Chimici-Farmaceutici, Milano, Via Paolo Fusi, 21 - corrispondenti della A. BERTOLINI & C. GASTRAN COMPANY s. di Londra, Holborn, Strand & C. s. di N. Y.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.
Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CAPLO TANTINI di Verona. le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete i vere DOVER-TANTINI Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Volete godere buona salute e viver lungamente?
FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore
Ricostituente depurativo del sangue
ADOTTATO nei RR. (spedali e Case di salute)

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Biasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Istella, Corona, Cesari, ed altri tremila, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Tretusia, al disgustoso Olio di Merluzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI
Formola 12 OjO Ferro chimicamente puro

LIBRERIA PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE
Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: ALESSANDRIA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Excita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

CONSERVAZIONE E STILUR
DEI CAPELLI DELLA BARBA
DELLA LORO BELLEZZA



Una chioma folta e fine è degna corona della bellezza. La barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Si avvisi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A UDINE presso i Signori: BASSON ENRICO Droghiere - PETROZZI FRATELLI Farmacisti - FAZIS ANGELO Farmacista - MASINI FRANCESCO med. chim. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLY Farmacista. - In PONTREBA presso i Signori: COTTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Ai M. D. Parrocchi e sigg. Franchigieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO
UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti e catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato per base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codena ed arseniato, di soda dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4
(Aggiungendo L. 2 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso la Farmacia Nazionale, via Tornieri, 65. - Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da Cartoline-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Biglietti da visita
(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigete le denunce alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.